



I0 Turismo

Bellinzona, 10 marzo 2011

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: IV trim. 2010

Un anno durissimo

**Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).
Commenti e grafici: Ustat.**

Il 2010 si conferma un'annata dura, anzi durissima per il settore turistico ticinese, caratterizzata da importanti cali del fatturato, della domanda, del volume di attività nonché dell'occupazione. Congiuntura negativa che ha investito sostanzialmente tutte le regioni turistiche del cantone.

Nei primi tre mesi del 2011, malgrado un timido e passeggero miglioramento circoscritto alla regione del Verbano, la situazione del settore turistico ticinese dovrebbe seguitare ad inasprirsi.

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese archivia un anno difficile e l'ultimo trimestre del 2010 lo sottolinea. L'inasprimento congiunturale nel comparto è evidente non solo rispetto al trimestre precedente, e quindi legato a fattori stagionali, ma soprattutto nel confronto con lo stesso periodo del 2009. In particolare si segnala l'ulteriore forte contrazione della cifra d'affari (-8,0% su base annua) in linea con i risultati negativi dei primi tre periodi dell'anno (-6,9% nel primo, -9,4% nel secondo e -7,4% nel terzo) e la flessione del volume di attività (saldo a -61 su base annua). In aggiunta, gli operatori intervistati ritengono in eccesso sia l'organico che la dotazione infrastrutturale (rispettivamente saldi a +38 e a +22). Parallelamente, la situazione reddituale seguita a peggiorare (saldo a -70) e quella degli affari è giudicata cattiva dal 63% degli operatori contro il 35% che la ritiene né buona né cattiva. L'evoluzione congiunturale nelle tre zone turistiche ricalca l'andamento riscontrato su scala cantonale, sebbene nella regione del Verbano la dinamica negativa sia meno marcata rispetto a

quella della regione del Ceresio e delle cosiddette altre zone. Nei tre poli turistici si avvertono cali della cifra d'affari e del volume di attività, e sia l'impiego di personale che la dotazione infrastrutturale sono ritenuti in eccesso. Inoltre la situazione reddituale è ovunque fortemente peggiorata rispetto al trimestre precedente e la valutazione dell'andamento degli affari rimane complessivamente negativa.

In **prospettiva** gli operatori delle regioni del Ceresio e delle altre zone indicano a tre mesi un nuovo calo del volume di attività, della domanda e dell'occupazione. Per contro nella regione del Verbano si prospettano lievi e temporanei aumenti del volume di vendite e della domanda e un livello d'impiego stabile. A sei mesi, il peggioramento dell'andamento degli affari fa invece l'unanimità.

Alberghi

Prosegue la fase negativa nel settore alberghiero, dove la cifra d'affari perde ancora terreno rispetto ai livelli di dodici mesi fa (saldo a -67). Dinamica caratterizzata dai cali della domanda (saldo a -48), dell'effettivo di pernottamenti (saldo a -27, in accordo con i risultati della Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica) e del personale, quest'ultimo ritenuto ancora in eccesso. La dotazione infrastrutturale è valutata adeguata dal 65% degli intervistati ed eccessiva dal 35%, mentre il grado di occupazione delle camere (40%), seppur in diminuzione (rispetto al 69% del trimestre precedente), è in linea con i valori segnati in questo periodo dell'anno (42% nel 2009 e 39% nel 2008). Ne emerge una situazione red-

dituale fortemente deteriorata (saldo a -75) e una situazione degli affari ritenuta cattiva dal 55% degli albergatori, e né buona né cattiva dal 45%.

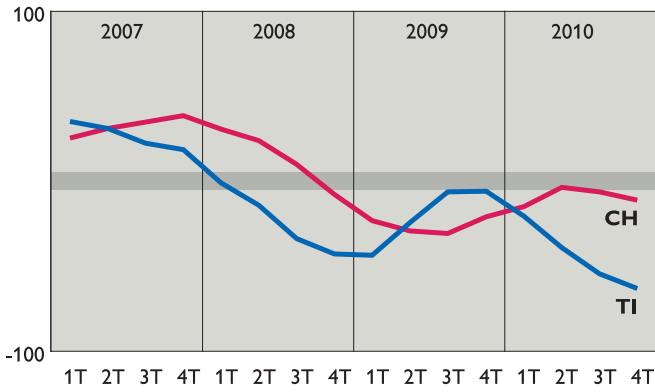
In **prospettiva** gli operatori indicano a tre mesi ancora cali della domanda, dei pernottamenti e dell'impiego, e a sei mesi un ulteriore peggioramento della situazione degli affari.

Ristoranti

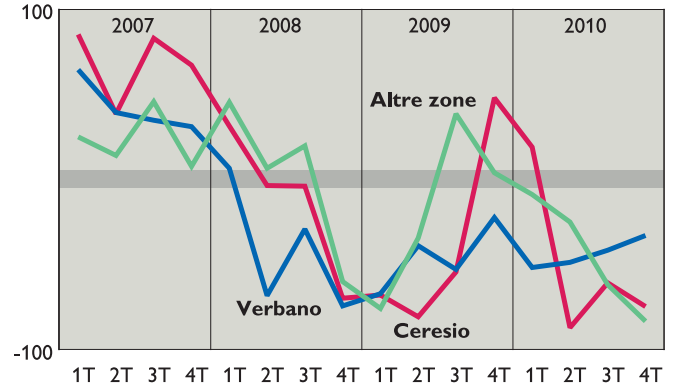
Nessuna novità neppure per il comparto della ristorazione, segnato dalle continue importanti flessioni del fatturato (saldo a -58 su base annua), del volume di pasti e di bibite (saldo a -60) e dell'impiego (saldo a -28), che seguita ad essere giudicato eccessivo. A fronte di una dotazione infrastrutturale ritenuta sostanzialmente adeguata, il contesto problematico si riflette nel continuo peggioramento della situazione reddituale (saldo a -65) e in una cattiva situazione degli affari (giudizio che fa il 71% degli esercenti, contro 27% di pareri neutri e solo 2% di pareri positivi).

In **prospettiva** per i primi tre mesi del 2011 si annunciano ulteriori cali della domanda, del volume di attività e del personale; a sei mesi la situazione degli affari pare destinata ad inasprirsi ulteriormente. ■

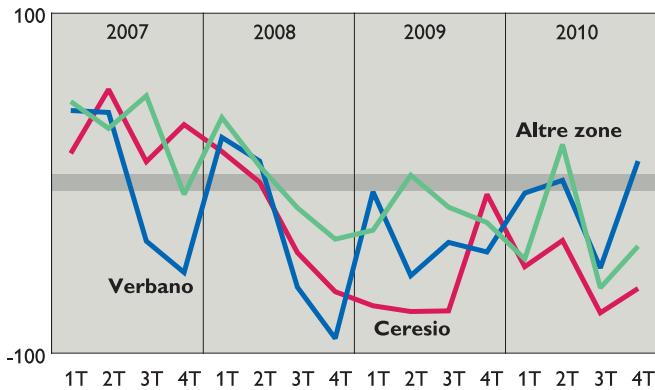
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



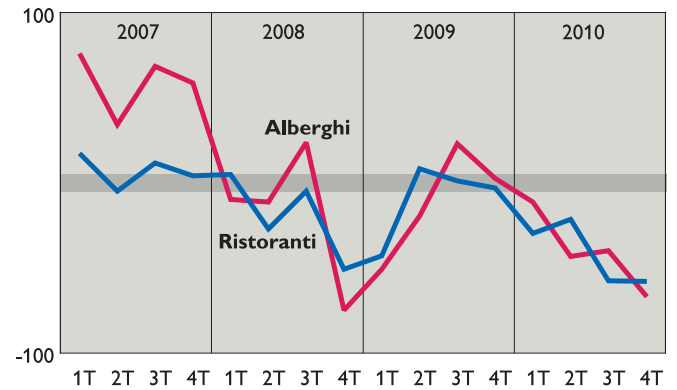
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



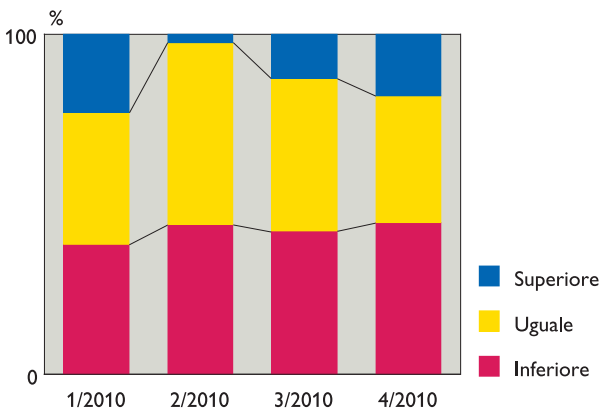
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



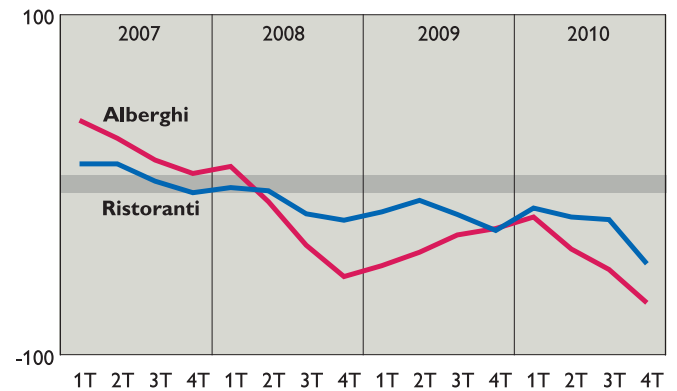
Variatione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

L'ultimo trimestre del 2010, come era facilmente prevedibile, non ha migliorato la situazione della ristorazione e dell'albergheria in Ticino. I risultati della statistica dei pernottamenti alberghieri confermano che il nostro turismo continua ad incontrare serie difficoltà. L'anno turistico 2010 presenta risultati negativi a livello di pernottamenti alberghieri nel nostro Cantone. In Ticino constatiamo come la Regione Lago Maggiore e Valli con un -3.7% ha resistito meglio a questa diminuzione rispetto alla Regione Lago di Lugano che chiude l'anno con un -6.3%. Bellinzona e Alto Ticino si attesta sui livelli del 2009. È evidente che il nostro turismo zoppica e purtroppo prospettive di miglioramento generale non sono previste a breve termine; lo confermano anche le previsioni sull'andamento turistico elaborate dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) per l'anno 2011. Va comunque sottolineato come in Ticino alcuni progetti privati e pubblici di grandi dimensioni lasciano intravedere delle potenzialità molto interessanti nel settore del tempo libero (Acquaparco Rivera, Lido Locarno, Lugano Arti Contemporanee, Terme di Acquarossa, ecc.) e, a dimostrazione che il Ticino turistico rimane attrattivo, non mancano neppure investimenti in nuove strutture di accoglienza promosse da privati e da catene alberghiere.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 20
oscar.gonzalez@ti.ch